

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 402 del 10/7/2026

In questo numero:

Il PIL e l'occupazione nel Mezzogiorno crescono di più rispetto al Centro-Nord



*Stima preliminare del Pil e dell'occupazione territoriale
in Italia
nel 2025*

Il Museo Mare Antico e Biodiversità merita una visita



*MuMAB: Museo Mare Antico e Biodiversità
a Salsomaggiore Terme
aperto dal 5 settembre 2020*

Il "Mistero" di Mattei



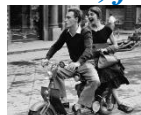
*Lampi sull'Eni. Il piano per eliminare Enrico Mattei
Vincenzo Calia e Giuseppe Oddo
Feltrinelli*

100 anni di Maserati



*I 100 anni di Maserati
a Bologna
nel 1926*

Ruth Orkin, fotoreporter di strada



*Ruth Orkin
a Palazzo Pallavicini di Bologna
fino al 19 luglio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il PIL e l'occupazione nel Mezzogiorno crescono di più rispetto al Centro-Nord

Cosa	Stima preliminare del Pil e dell'occupazione territoriale
Dove	in Italia
Quando	nel 2025

Nel **2025** il **PRODOTTO INTERNO LORDO** ha mostrato una **dinamica moderatamente positiva e sostanzialmente omogenea nelle diverse ripartizioni territoriali del Paese**.



La crescita del Pil in volume nel 2025 è stata pari allo 0,5% nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Centro, mentre il Mezzogiorno ha registrato un incremento lievemente superiore (+0,6%).

In economia, il prodotto interno lordo (abbreviato **PIL) misura il valore, a prezzi di mercato, di tutti i beni e i servizi finali (cioè esclusi i prodotti intermedi) prodotti sul territorio di un Paese in un dato pe-**

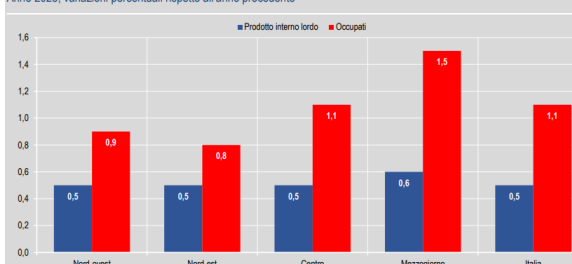
riodo temporale. Questo indicatore è in grado di esprimere il benessere di una collettività nazionale relativamente al suo livello di sviluppo o progresso.

Nelle regioni del **Nord-ovest** la crescita è stata sostenuta principalmente dal settore delle **Costruzioni** (+4,1%), che in questa ripartizione territoriale ha registrato l'incremento più elevato rispetto alle altre aree del Paese. Andamenti più contenuti, ma comunque positivi, si sono osservati anche nel settore del **Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni** (+0,9%) e in quello dei **Servizi finanziari, immobiliari e professionali** (+0,4%). Più debole è risultata, invece, la crescita dell'**Industria** (+0,1%), mentre si sono registrate flessioni nell'**Agricoltura** (-0,8%) e, in misura più marcata, negli **Altri servizi** (-1,4%).

Nel **Nord-est** la crescita è stata trainata soprattutto dal comparto del **Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni** (+2,7%), che in questa ripartizione ha mostrato dinamica più vivace tra tutte le aree del Paese. Risultati positivi si sono osservati anche nelle **Costruzioni** (+1,6%) e negli **Altri servizi** (+0,2%). Negativi, invece, sono stati gli andamenti dell'**Agricoltura** (-1,6%), dell'**Industria** (-0,4%) e dei **Servizi finanziari, immobiliari e professionali** (-0,6%).

Nel **Centro** la crescita è risultata relativamente diffusa tra i principali comparti produttivi. L'incremento più sostenuto ha interessato le **Costruzioni** (+4,0%), seguito da quello dell'**Industria** (+1,6%), mentre l'**Agricoltura** (+0,2%) e i **Servizi finanziari, immobiliari e professionali** (+0,1%) hanno mostrato una dinamica più moderata. In calo, invece, è stato l'andamento nel comparto del **Commercio e dei trasporti** (-0,2%) e negli **Altri servizi** (-0,4%).

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO IN VOLUME E OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anno 2025, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Nel **Mezzogiorno** la crescita economica ha interessato soprattutto il comparto del **Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni**, con un aumento del valore aggiunto dello 0,9%. Andamenti particolarmente positivi si sono osservati anche nel settore dei **Servizi finanziari, immobiliari e professionali** (+0,7%) e nell'**Agricoltura** (+1,0%), dato quest'ultimo in controtendenza rispetto alle altre regioni. Più contenuta è risultata, invece, la dinamica dell'**Industria** (+0,4%) e delle **Costruzioni** (+0,1%), mentre gli **Altri servizi** hanno mostrato una lieve flessione (-0,2%).

Il Mezzogiorno è l'area che ha maggiormente sostenuto la crescita dell'occupazione a livello nazionale, con un incremento degli occupati pari all'1,5%, seguito dal Centro (+1,1%). Più contenuto è risultato l'aumento degli occupati nelle regioni del Nord (Nord-ovest +0,9% e Nord-est +0,8%). A livello nazionale l'occupazione, misurata in termini di numero di occupati, è aumentata dell'1,1%.

Nel **Nord-ovest** e nel **Centro** gli incrementi più elevati si sono registrati nelle **Costruzioni** (con aumenti, rispettivamente, del 5,3% e del 5,8%); mentre nel **Nord-est** la crescita ha interessato soprattutto il comparto del **Commercio** (+2,3%) e gli **Altri servizi** (+2,1%). Nel **Mezzogiorno**, invece, gli aumenti più consistenti si sono registrati nei **Servizi finanziari, immobiliari e professionali** (+2,8%) e negli **Altri servizi** (+2,4%).

Per informazioni consultare: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-e-dell-occupazione-territoriale-anno-2025/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Museo Mare Antico e Biodiversità merita una visita

Cosa	MuMAB: Museo Mare Antico e Biodiversità
Dove	a Salsomaggiore Terme
Quando	aperto dal 5 settembre 2020

Dal **5 settembre 2020** è possibile visitare a **Salsomaggiore**, nel **Podere Millepioppi**, il **MuMAB Museo Mare Antico e Biodiversità** collocato all'interno del **Parco Regionale dello Stirone e Piacenziano** che fa parte dell'**Ente Parchi del Ducato**.



Il MuMAB, oltre a esporre una interessante collezione di fossili del mare padano antico, accanto a materiale proveniente da scavi e ritrovamenti effettuati in loco, è impegnato in attività di catalogazione e studio dei fossili e del patrimonio naturale. Il Museo è ricco di **reperti e di cetacei fossili mio-pliocenici**, unici al mondo, in gran parte originari dell'area parmense e piacentina e del **Museo Naturalistico del Parco dello Stirone**, precedentemente allestito al piano terra del Centro Visite, che sviluppava il tema della **varietà ambientale del territorio** documentandone la formazione geologica, attraverso l'osservazione dei reperti fossili trovati lungo il torrente e le peculiarità della flora e della fauna locali.

Il museo rappresenta anche uno **sguardo sulla biodiversità della nostra terra**, perché c'è una connessione molto stretta tra ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà. Assieme ai naturalisti, sono in atto interventi di **conservazione della biodiversità** poiché la diversità è un valore in tutte le sue espressioni. **Intorno a noi tutto cambia: la vita si evolve come si evolvono ambienti, habitat e le specie viventi.**



A cogliere il senso della biodiversità e a valorizzare il **Podere Millepioppi** con i primi interventi di rinaturazione era stato **Sergio Tralongo** (Direttore del Parco dal 1999 al 2016) scomparso nel **2019**, a cui è dedicato il nuovo **Centro Visite**, che affermava: **«Parliamo di biodiversità non solo per bellezza della fauna o interesse particolare dei naturalisti. Parliamo di qualcosa che ha un effetto diretto sulla nostra salute.»**



Il **Podere Millepioppi** è un'area rurale confiscata alla criminalità e il **Comune di Salsomaggiore** l'ha affidata al Parco per realizzare una nuova sede per gli uffici e spazi naturali e culturali aperti al pubblico.

Per approfondimenti consultare: <https://millepioppi.it/>

Nell'estate del **1985** il paleontologo salsese **Raffaele Quarantelli** (1930-2004) **trovò un fossile curioso**, ben più grande di quelli che lui e il **Gruppo Paleontologi Salsesi** avevano raccolto finora nel letto dello **Stirone**. **Dallo studio dello scheletro apparve come una balenottera vissuta nel Miocene, era geologica che va da 23 a circa 5 milioni di anni fa, che poteva avere un'età compresa tra gli 11,6 ai 7,2 milioni di anni.**

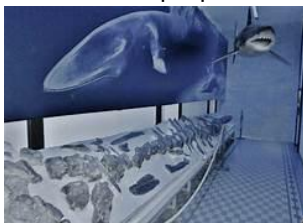


Dopo molte ricerche, nel **2010**, il fossile fu riconosciuto dalla società scientifica internazionale con il nome di **"Plesiobalaenoptera quarantellii"**. **Raffaele** successivamente donò la sua collezione di fossili alla città di Salsomaggiore Terme.

Nell'alveo del torrente Stirone dalla seconda metà del 1960, l'intensa erosione di fondo operata dalle acque del torrente portò alla luce una serie di sedimenti così ricchi di reperti fossili da

suscitare l'interesse della popolazione locale e del mondo scientifico internazionale. La ricchezza di questo patrimonio e l'unicità del torrente **Stirone**

come vero e proprio **"museo all'aperto"** portarono, nel **1988**, all'istituzione del **Parco Fluviale Regionale dello Stirone**.



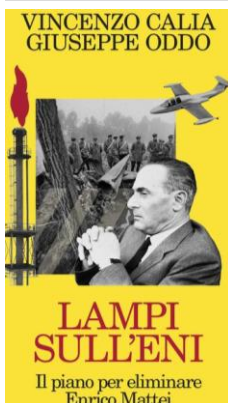
Nel contesto di questo importante patrimonio spiccano per la loro unicità lo scheletro quasi completo della balenottera **"Plesiobalaenoptera quarantellii"**, unico esemplare finora conosciuto di questa specie, seguito successivamente dal ritrovamento di altri reperti di cetacei fossili mio-pliocenici balene e delfini (*Hemisyntrachelus cortesii*) rinvenuti nello Stirone e nell'ex area "cava di Campore" a Salsomaggiore Terme.



Il "Mistero" di Mattei

Titolo	<i>Lampi sull'Eni. Il piano per eliminare Enrico Mattei</i>
Autori	Vincenzo Calia e Giuseppe Oddo
Editore	Feltrinelli

Da chi partì l'ordine di uccidere Enrico Mattei? Perché assassinarlo se la Democrazia cristiana aveva già deciso di estrometterlo dall'Eni? Perché eliminarlo proprio quando il fondatore dell'ente petrolifero aveva depresso l'ascia di guerra con le "sette sorelle" e accettato una tregua con la Standard Oil, destinata a culminare in un incontro con il presidente Kennedy?



Sono questi gli interrogativi a cui cercano una risposta **Vincenzo Calia** e **Giuseppe Oddo** con il libro **"LAMPISULL'ENI. Il piano per eliminare Enrico Mattei"** (edito da Feltrinelli) che **ricostruisce i depistaggi cominciati la sera del 27 ottobre 1962, quando l'aereo del petroliere di Stato si schiantò a Bascajè, e proseguì per decenni attraverso omissioni, prove occultate, testimonianze forzate, piste false.**

Con un imponente lavoro d'archivio e il riesame delle carte giudiziarie, **gli autori attribuiscono precise responsabilità agli apparati francesi. La Francia era il paese che aveva più urgenza di togliere di mezzo Mattei: di lì a pochi giorni l'Eni avrebbe dovuto firmare un accordo capace di aprirgli le ingenti riserve di idrocarburi del deserto algerino, sottraendo l'Algeria alla sfera d'influenza francese e violando gli equilibri fissati a Évian con il Fronte di liberazione nazionale.** Per la riuscita del piano fu decisiva la collaborazione di settori dei servizi italiani e di uomini dell'Eni in posizione di comando: **sviando le**

indagini e occultando le prove, garantirono copertura e impunità ai mandanti dell'omicidio. Morto **Mattei**, l'Eni accantonò la politica mediterranea che era costata la vita al suo fondatore e strinse accordi commerciali con le compagnie del Cartello.

Lampi sull'Eni è un'inchiesta storica e giudiziaria sul primo grande delitto politico-industriale dell'Italia repubblicana: **la storia di un uomo ucciso perché stava cambiando la collocazione energetica del paese e di uno Stato che per decenni contribuì a seppellire la verità.**

Per informazioni consultare: <https://www.feltrinellieditore.it/opera/lampi-sulleni/>



Il marchigiano **Enrico Mattei** (1906–1962) è stato un grande **protagonista dell'imprenditoria pubblica nel dopoguerra.** Nel **1945** fu nominato commissario **liquidatore dell'Agip**, creata nel **1926** dal regime fascista, ma, **invece di seguire le istruzioni del Governo, riorganizzò l'azienda, fondando nel 1953 l'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), di cui l'Agip divenne la struttura portante.** Sotto la sua guida, l'**ENI** diventò una multinazionale del petrolio, protagonista del miracolo economico postbellico. **Rese l'ENI un centro di influenza politica attraverso la proprietà di media quali il quotidiano Il Giorno e la concessione di finanziamenti ai partiti.** Si collocò sempre vicino alla sinistra democristiana, in particolar modo a **Giorgio La**



Pira e Giovanni Gronchi. Sotto la sua presidenza, l'ENI negoziò rilevanti concessioni petrolifere in Medio Oriente e un importante accordo commerciale con l'Unione Sovietica. **Queste iniziative contribuirono a rompere l'oligopolio delle Sette sorelle che allora dominavano l'industria petrolifera mondiale.**

Morì nel **1962** nel disastro aereo ricordato nel libro che fu oggetto di tre indagini durate anni scontrandosi con gravi depistaggi: **una inchiesta giudiziaria aperta a Pavia (1963-1966) e una commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della difesa (1962-1963) conclusero che si sarebbe trattato di un semplice incidente, dovuto alle avverse condizioni meteorologiche;** un'altra indagine giudiziaria chiusa nel **2004** arrivò invece alla conclusione opposta, cioè che **si trattò «con certezza o almeno con un alto grado di probabilità» di un vero e proprio attentato,** i cui responsabili sono rimasti ignoti ed incerto il movente.



Il giornalista siciliano **Giuseppe Oddo** (1952) è stato inviato de "Il Sole 24 Ore" dal 1997 fino al 2015. Gestisce il blog *"Finanza e Potere"*. Negli ultimi anni ha intensificato la produzione saggistica.

Il magistrato **Vincenzo Calia** ha condotto presso la Procura di Pavia l'inchiesta sulla morte di Enrico Mattei. Ha scritto con Sabrina Pisu *Il caso Mattei. Le prove dell'omicidio del presidente dell'Eni*, Chiarelettere, 2017, e *Il processo sull'omicidio Mattei in Enrico Mattei e l'intelligence. Petrolio e interesse nazionale nella guerra fredda*, a cura di Mario Caligiuri, Rubbettino, 2022.



100 anni di Maserati

Cosa	<i>I 100 anni di Maserati</i>
Dove	<i>a Bologna</i>
Quando	<i>nel 1926</i>

MASERATI da **100 anni** produce automobili sportive di lusso. **Il 1° dicembre 1914 il pilota Alfieri Maserati insieme ai fratelli Ernesto ed Ettore, fondò a Bologna una officina specializzata nell'elaborazione di vetture Isotta Fraschini.** Durante la Prima Guerra Mondiale, **Alfieri** progettò una **candela d'accensione per motori**, per la cui produzione nacque a Milano la **"Fabbrica Candele Maserati"**, che fu poi spostata a Bologna nel **1919**.

Dal 1926 la Maserati iniziò a produrre automobili. La direzione e la stessa attività produttiva fu spostata nel **1939 a Modena** dopo l'acquisto dell'azienda da parte dell'imprenditore modenese **Adolfo Orsi**. Dal **1968 al 1975** è stata di proprietà della casa francese **Citroën** per poi essere acquisita dal pilota e industriale argentino **Alejandro de Tomaso**. Nel **1993** passò al **Gruppo Fiat**, che le permise di collaborare con il marchio **Ferrari**. Attualmente appartiene al gruppo **Stellantis**. Nel biennio **2023-2024**, **Maserati** ha affrontato una crisi senza precedenti. **Il personale è stato ridotto dai 1.300 dipendenti a soli 400 nel giugno 2024.** Tuttora l'azienda è in attesa della definizione di un piano operativo di lungo respiro.



La prima vettura a marchio **Maserati** fu la **Tipo 26** del **1926**, una vettura da corsa equipaggiata con un motore 1.5 a otto cilindri in linea da 120 CV [a sinistra]. **Fu prodotta tra il 1926 e il 1932 in 11 esemplari e fece il suo debutto nelle competizioni alla Targa Florio del 1926, ottenendo la vittoria di classe e la nona posizione assoluta.** **Nello stesso anno Mario Maserati disegnò il celebre logo del Tridente, ispirato alla fontana del Nettuno a Bologna.**



La casa ha partecipato a numerose competizioni tramite la divisione sportiva Maserati Corse, correndo inizialmente nella Formula Grand Prix, poi in Formula 1, dove ha vinto due campionati del mondo piloti con Juan Manuel Fangio alla guida della 250F, dotata di un motore 6 cilindri da 240 cavalli, [a destra: La 250F guidata da Fangio].

Dopo una crisi finanziaria registrata negli anni Settanta, la società non ha più gareggiato in campionati ufficiali fino al **2004**, quando si iscrisse al **FIA GT**, guadagnando sei titoli mondiali nella classe **GT1**.



Nel dopoguerra, la casa modenese realizzò la prima vettura stradale, disegnata da Pininfarina denominata **Maserati A6**, prodotta in numerose varianti dal **1947 al 1956** [a sinistra: la A6].

Seguirono nel **1957** la **3500 GT**, nel **1962** la **Sebring**, nel **1967** la **Ghibli** disegnata da **Giugiaro**. Con la gestione di **de Tomaso** si moltiplicarono i modelli che non sempre conseguirono il successo sperato.

Anche le gestioni successive mostrarono difficoltà di integrazione e diversificazione con le attività e le problematiche delle produzioni, a cominciare dai rapporti con la Ferrari.



Alcuni modelli emblematici della Maserati



La 3500 GT Spyder del 1960



Maserati Bora



Maserati Grecale



Maserati GranCabrio 2024

Ruth Orkin, fotoreporter di strada

Cosa	Ruth Orkin
Dove	a Palazzo Pallavicini di Bologna
Quando	fino al 19 luglio

Fino al **19 luglio Palazzo Pallavicini a Bologna**, dedica attenzione allo sguardo femminile nella fotografia con una mostra antologica dedicata a **RUTH ORKIN**.



La mostra, curata da **Anne Morin**, ha in esposizione **187 fotografie, due macchine fotografiche** e alcuni importanti **documenti**, volti a consolidare **il ruolo cruciale che spetta all'opera della Orkin nella storia della fotografia**. **Per l'artista, la narrazione visiva si costruisce attraverso una successione dinamica di immagini, caratteristica che si riscontra nell'affascinante serie Road Movie, realizzata nel 1939 durante il viaggio in bicicletta da Los Angeles a New York.**

L'influenza del cinema è altrettanto evidente nella serie **Dall'alto**, nella quale **Orkin osserva e cattura la vita quotidiana dalla finestra, trasformando la strada in un palcoscenico spontaneo**. I soggetti, inconsapevoli del proprio ruolo, diventano protagonisti di una narrazione scandita da alternanze di movimento e immobilità, conferendo al racconto una fluidità magnetica.

Il suo scatto più celebre, American Girl in Italy, che ritrae la ventitreenne Nina Lee Craig mentre attraversa una strada di Firenze sotto lo sguardo ammiccante di un gruppo di giovani uomini italiani, è emblematico di questo approccio: un'immagine capace di racchiudere in un solo fotogramma la forza narrativa del cinema, attivando l'immaginazione dello spettatore [foto a destra].



Oggi il lavoro di **Ruth Orkin**, riconosciuta come una delle più importanti fotoreporter del Novecento, viene riscoperto e riletto alla luce di una nuova prospettiva critica, restituendo piena attualità e valore a una produzione che ha segnato la storia della fotografia.

Per informazioni consultare: <https://www.palazzopallavicini.com/events/ruth-orkin/>

La fotografa americana **Ruth Orkin** (1921-1985), legata a **New York** e **Hollywood**, ha fotografato numerose celebrità e personalità, tra cui **Lauren Bacall, Doris Day, Ava Gardner, Tennessee Williams, Marlon Brando** e **Alfred Hitchcock**.



Cresciuta in un ambiente profondamente legato al mondo dello spettacolo (figlia dell'attrice del cinema muto **Mary Ruby** e testimone diretta del dietro le quinte della Hollywood degli anni ruggenti) **Ruth Orkin** accarezzò inizialmente il sogno di diventare regista, ma in un'epoca in cui alle donne era spesso precluso l'accesso alla macchina da presa, fu costretta a cercare altrove il proprio spazio espressivo. **Grazie alla sua prima macchina fotografica (una Univex) Orkin trasformò quel sogno in un nuovo percorso, dando vita a un linguaggio fotografico originale e profondamente innovativo, capace di celebrare la vita nelle sue molteplici sfaccettature.** Nelle sue opere emerge con forza il dialogo tra immagine fissa e movimento, una duplice dimensione temporale che richiama il linguaggio cinematografico.

fico.

Nel **1952** sposò il fotografo **Morris Engel** con cui collaborò alla realizzazione di due lungometraggi: **Little Fugitive** (1953) e **Lovers and Lollipops** (1956). Insegnò fotografia alla **School of Visual Arts** alla fine degli anni '70 e al **Centro Internazionale di Fotografia** nel **1980** [Ruth e Morris nella foto a destra].



Alcune foto esposte nella mostra

